

Rassegna del 19/07/2013

NESSUNA SEZIONE

12/07/2013	La guida Cuneo	29	<u>La montagna come opportunità</u>	...	1
12/07/2013	Provincia Granda	8	<u>Concluso al Cfp Cebano-Monregalese, sede di Mondovi, un workshop per i giovani che vogliono intraprendere un'attività</u>	...	2
16/07/2013	Biellese	13	<u>Orcurto: «Basta tasse sulle pensioni»</u>	...	3
17/07/2013	Unione Monregalese	10	<u>Ganzinelli: "Perché non pensare a una ZTL... part time?"</u>	...	4
17/07/2013	Unione Monregalese	11	<u>Vetro e ceramica per la Mostra dell'Artigianato</u>	...	5
18/07/2013	Corriere di Savigliano	12	<u>Confartigianato: «Il "Sistri" così com'è formulato è inaccettabile»</u>	...	6
18/07/2013	Eco di Biella	27	<u>Sanità sempre più a rischio</u>	...	7
18/07/2013	EcoRisveglio	33	<u>L' unione fa la forza con "Lanuovaimpresa"</u>	...	8
18/07/2013	EcoRisveglio	33	<u>Crisi complessa, qualcosa si muove</u>	Nencioni Tommaso	9
19/07/2013	Piccolo di Alessandria	15	<u>Per la "Camera" verso una corsa a tre?</u>	...	10

1

Convegno organizzato a Dronero da Confartigianato, Associazione commercianti ed Uncem

La montagna come opportunità

Dronero - (*errebi*). Artigiani, commercianti, amministratori locali e mondo della politica a confronto sul futuro delle Terre Alte: questo il tema del convegno nella sala ex Tripoli, promosso da Confartigianato, dall'associazione dei commercianti droneresi "Il Bottegone" e dall'Uncem Piemonte.

L'incontro è stato aperto dal moderatore, Matteo Borgetto de "La Stampa", prendendo, a titolo d'esempio, i dati demografici dell'ultimo secolo e mezzo a Castelmagno: 1.448 abitanti nel 1861, diventati gli 82 di oggi. Di qui la domanda: "È ancora pensabile e possibile investire questo cammino verso il deserto?"

Ad aprire gli interventi, il presidente degli artigiani di Dronero e Valle Maira, Giorgio Verutti, con un forte richiamo alla responsabilità della classe dirigente del nostro paese: "Il tempo delle parole è finito, vengano un giorno in officina, in azienda, in montagna, non a fare merenda, ma a provare cosa vuol dire lavorare".

Chiara Beltramo, presidente dei Commercianti, ricordando il destino comune che lega Dronero alla Valle Maira, ha concluso: "La collaborazione non solo è raccomandabile, ma necessaria per sopravvivere".

Lido Riba, presidente Uncem, ha sottolineato come a fronte del

fallimento del vecchio modello di sviluppo industriale, interessanti opportunità possano arrivare dall'economia locale, l'unica basata su risorse non esportabili in altre parti del mondo. Ed ha elencato le "materie prime" che fanno la ricchezza potenziale della montagna: il clima gradevole, le vecchie abitazioni da ristrutturare, l'energia alternativa legata all'acqua ed al legname. "In Piemonte - ha richiamato - la massa di legno disponibile ogni anno è di 22 milioni di quintali, ma ne raccogliamo appena tre e mezzo".

Marco Bussone, dirigente dell'Uncem, ha relazionato sul grande movimento in atto per il recupero delle borgate alpine abbandonate, che su tutto l'arco alpino piemontese rappresentano circa 10.000 fabbricati. Nel 2009 è iniziato un piano operativo che ha trasformato il volto di 30 località. Alcune nei Comuni di Castelmagno, San Damiano, Acceglio, Stroppio, Marmora ed il presidente della Comunità Montana, Roberto Colombero, ha osservato come questo progetto stia portando ogni mattina in valle un centinaio di aziende artigiane impegnate nei vari cantieri.

"Il contributo regionale con fondi europei è stato di 4 milioni e mezzo, ma ha movimentato investimenti privati per 7 milioni e

mezzo". Osservazione raccolta da Marco Cavaletto di "Piemonte Risorse" e sintetizzata nello slogan "solo creando lavoro si costruisce un futuro per la montagna".

Alberto Bersani, presidente del "Centro Giolitti", ha richiamato il ruolo della cultura nel movimentare flussi turistici ed economici. Il suo intervento, insieme a quello del presidente provinciale di Confartigianato, Domenico Massimino, ha dato lo spunto a Lido Riba per concludere l'assemblea, lanciando la proposta di un patto d'azione tra tutte le forze vive delle Terre Alte, una "task-force" a cui affidare "il miracolo di smuovere le montagne".



2

Concluso al Cfp Cebano-Monregalese, sede di Mondovì, un workshop per i giovani che vogliono intraprendere un'attività



MONDOVÌ - Al Centro Formazione Professionale Cebano-Monregalese di Mondovì - sede del Beila - la scorsa settimana si è conclusa l'ultima delle cinque lezioni di un "workshop" aperto, rivolto a quanti hanno intenzione ad aprire un'azienda o hanno già un'azienda attiva. Sono intervenute figure professionali ed imprenditori locali che hanno illustrato le possibilità occupazionali del territorio, il concetto d'impresa e di libera professione. Nel corso della serata hanno relazionato il direttore del Cfp Cebano-Monregalese, Mario Barello, il presidente di Confartigianato-Imprese zona di Mondovì, Roberto Ganzinelli, Mariangela Schellino assessore comunale al Lavoro, Gianluca Damilano, responsabile Credito Confartigianato Fidi, Nadia Dal Bono Uccellini, responsabile provinciale del coordinamento del servizio Iscrizione nuove Imprese di Confartigianato e Daniela Biolatto, presidente regionale Movimento Donne Impresa. E' intervenuto anche Sergio Rizzo, presidente di Confartigianato-Imprese della zona di Ceva. Ha concluso i lavori il vice presidente provinciale Movimento Giovani Imprenditori ed amministratore del Cfp Cebano-Monregalese, Enrico Molineri.

Nella foto, i partecipanti al Meeting tenutosi presso la Colonia del Beila di Mondovì



Orcurto: «Basta tasse sulle pensioni»

«Bloccare l'indicizzazione delle "pensioni d'oro" non serve a risolvere i problemi del Paese come non è servito bloccare l'adeguamento Istat sulle pensioni superiori a 1.486 euro mensili. Se si vogliono trovare le risorse per far ripartire l'economia, il governo non tartassi ancora una volta i pensionati che tanto hanno già dato in questo tempo di crisi ma porti avanti quei provvedimenti, di ben altra portata, che sono stati accantonati negli anni» E' quanto considera il Presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato Biella Ezio Orcurto, riferendosi alle dichiarazioni del ministro del Lavoro Enrico Giovannini, circa la possibilità di bloccare l'aggiornamento Istat a seguito della decisione della Corte costituzionale di bocciare il contributo di solidarietà stabilito a suo tempo. «Il governo rivolga il suo sguardo altrove e abbia più coraggio: si impegni ad attuare le riforme che sono davvero strutturali per la crescita del Paese».



confartigianato

Ganzinelli: “Perché non pensare a una ZTL... part time?”



Domanda 1.

I nostri associati in totale sono oltre 900, nel centro storico erano una quarantina fino a qualche anno fa, oggi sono una ventina. Gli artigiani offrono servizi, ed è logico che chi offre servizi sia più favorevole al passaggio. Certo è che se davvero si proponesse un intervento in questo senso sulla viabilità nel centro storico, lo stesso non dovrebbe essere radicale: per esempio, perché non pensare ad una ZTL “part time”, con chiusura al traffico – per esempio – per mezza giornata, consentendo per il resto del tempo il transito alle auto? Si potrebbe inoltre pensare ad una limitazione temporanea sperimentale, per esempio di un anno, monitorando costantemente la situazione.

Domanda 2.

L'argomento ZTL e pedonalizzazione viene affrontato con i nostri associati ogniqualvolta l'Amministrazione comunale sembra avere nuove proposte in merito. Allora se ne parla e se ne discute in modo ampio. Quello che è importante, secondo me, è che in un momento come questo, contrassegnato da una profonda crisi, si adottino le soluzioni... meno gravi possibili, dando ampia possibilità al confronto e al dialogo, dando spazio, da parte di chi amministra, anche alla “percezione” che hanno gli operatori economici in città.

Domanda 3.

Dal punto di vista strettamente personale, ritengo che le limitazioni al traffico e parziali pedonalizzazioni potreb-



Roberto Ganzinelli

bero essere una buona cosa. Ma i nostri associati, che – ripeto – offrono servizi alla clientela, sono tutti piuttosto compatti nel lasciare le cose come stanno, evitando ulteriori limitazioni al traffico.

Domanda 4.

I nostri associati ritengono ancora oggi che una eventuale pedonalizzazione creerebbe gravi problemi al loro lavoro. E la percezione di chi opera... sul campo: va tenuta in considerazione e rispettata.

Domanda 5.

In mia opinione oggi Mondovì è dotata di un discreto numero di parcheggi, anche perché spesso Breo è purtroppo un “deserto”. L'istituzione di molte zone blu ha anche fatto cambiare abitudini a quegli operatori economici che lasciavano tutto il giorno in sosta la propria auto sottraendo parcheggi ai clienti. Già in passato Confartigianato si era espressa in merito alla possibilità di modificare le aree mercatali, creando delle superfici coperte, con costi anche contenuti. Purtroppo nel contesto attuale ogni intervento in questo senso appare impensabile; è più opportuno rimandare.

Roberto Ganzinelli, presidente di Confartigianato - Zona di Mondovì



5

evento I due materiali protagonisti a Piazza – Museo della Ceramica a ingresso libero

VETRO E CERAMICA per la Mostra dell'Artigianato

La kermesse è prevista dal 10 al 16 agosto (orario: 18-23)

(r.f.) – Vetro e ceramica: saranno queste le “eccellenze artigiane” che avranno un ruolo di particolare spicco all'interno della 45ª Mostra dell'Artigianato, in programma a Piazza dal 10 al 16 agosto prossimi (dalle 18 alle 23 nei tradizionali spazi espositivi: piazza Maggiore, parte alta di via Vico, parte bassa di via Giolitti e in via Gallo fino all'ingresso dei giardini del Belvedere). Lo comunica Confartigianato, che – come abbiamo evidenziato sullo scorso numero de “L'Unione” – collaborerà con l'Associazione “La Funicolare” nell'organizzazione del tradizionale evento dell'estate monregalese. “Dopo le esperienze dei passati anni con la promozione della pietra (anno 2011) e del legno (2012) – evidenzia Confartigianato – quest'anno tocca a ceramica e vetro essere al centro delle attività dell'Associazione cuneese che ha intrapreso un progetto di valorizzazione dell'artigianato attraverso i materiali che ne caratterizzano i manufatti”. «In quest'anno nel quale ci stiamo concentrando sui due materiali – dice il presidente Roberto Ganzinelli – ci è sembrato naturale coinvolgere anche il Museo della Ceramica, che ringraziamo nella persona della direttrice Christiana Fissore per aver subito aderito con entusiasmo all'iniziativa. Come Associazione vogliamo fare un “re-

galo” a tutti i visitatori della Mostra dell'Artigianato: per il week-end del 10-11 agosto l'entrata al Museo sarà gratuita e offerta dalla Confartigianato. L'auspicio, ovviamente, è quello di permettere al più alto numero di persone di conoscere e scoprire le meraviglie dei manufatti sapientemente realizzati dai nostri maestri artigiani e contribuire allo sviluppo dell'economia cuneese. Abbiamo deciso anche dietro stimolo dell'Amministrazione comunale, sempre particolarmente attenta alle esigenze del territorio, di aumentare la nostra presenza e partecipazione alla Mostra dell'Artigianato, e collaborando con “La Funicolare” speriamo di rilanciare questa manifestazione». «La nostra Associazione – aggiunge Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo – ha sempre considerato la partecipazione ad eventi e fiere come un'importante opportunità per le imprese artigiane che, soprattutto in questo periodo di crisi, hanno così nuove possibilità di far conoscere le eccellenze dei propri prodotti ad un pubblico vasto e attento. Le rassegne radicate sul territorio, come la Mostra dell'Artigianato, costituiscono inoltre un'ottima occasione non solo dal punto di vista meramente commerciale, ma si rivelano momenti per promuovere i valori dell'artigianato e del lavoro in generale».



Confartigianato: «Il “Sistri” così com'è formulato è inaccettabile»

Riceviamo e pubblichiamo:

Il “Sistri”, così come è formulato, non è accettabile e ci opporremo in ogni modo alla sua attivazione».

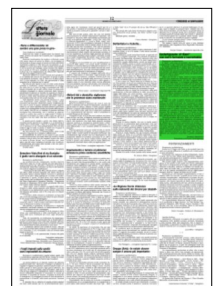
Il decreto ministeriale 20 marzo 2013 prevede infatti l'inizio dell'operatività dal 1° ottobre 2013 per i produttori di rifiuti pericolosi con più di dieci dipendenti e per gli enti e le imprese che gestiscono/trasportano rifiuti pericolosi, mentre per tutte le altre aziende l'avvio del sistema è fissato per il 3 marzo 2014.

Dopo anni di tira e molla, inutili e costosi adempimenti ed una piattaforma informatica che, oltre a presentare oggettivi problemi tecnici, ha visto i soggetti interessati coinvolti addirittura in un'indagine giudiziaria, sembra non avere fine l'odissea di quello che sta diventando un vero e proprio incubo per le piccole e medie imprese italiane. È sconcertante la decisione del Ministero dell'Ambiente di riavviare il Sistri nonostante tutte le criticità più volte evidenziate dalle imprese. Il continuo rinvio della sua effettiva operatività è una prova evidente della non funzionalità operativa di questo sistema a causa proprio del suo eccessivo sovraccarico organizzativo per le imprese.

Ancora una volta la politica sembra non accorgersi delle PMI e questo sistema si conferma l'ennesimo esempio di quella burocrazia che, soprattutto in questo momento di grave congiuntura economica, rallenta fortemente la ri-crescita delle imprese. Appare inoltre paradossale come in questa occasione si siano impostati parametri più restrittivi di quanto richiesto dalla direttiva europea. Per esempio in Germania si è fissato un limite sulla quantità dei rifiuti prodotti, in modo da escludere di fatto dall'applicazione tutte le piccole e medie imprese.

Occorre prendere atto che il Sistri non è idoneo e va quindi abolito con un intervento legislativo, abrogando le norme che lo prevedono e sostituendolo con nuovi criteri da affidare poi a normativa secondaria da studiare con attenzione. Siamo consapevoli e concordiamo sul fatto di non poter superare il principio della tracciabilità dei rifiuti, soprattutto di quelli pericolosi, ma ribadiamo con forza la nostra contrarietà all'attuale sistema e confermiamo l'impegno dell'Associazione, ad ogni livello, per cercare di ottenere una soluzione funzionale a questa problematica.

Domenico Massimino
Presidente provinciale Confartigianato



CUI Confartigianato

SANITÀ SEMPRE PIÙ A RISCHIO

Hanno avuto inizio lunedì 8 luglio le iniziative di protesta nella sanità pubblica che culmineranno nello sciopero nazionale del 22 luglio quando, dalle 8 alle 12, incroceranno le braccia 115 mila medici e veterinari dipendenti insieme ai 20 mila dirigenti sanitari, amministrativi, tecnici e professionali del Ssn, senza contratto dal 2009 e con la prospettiva, ventilata dal Governo, di prorogare il blocco almeno fino al 2014. L'obiettivo è quello di rendere esplicite le preoccupazioni per lo stato di un servizio, quello sanitario, sempre più vicino al collasso. «Ad essere penalizzata è anche, e soprattutto, l'utenza - afferma il presidente Anap (Associazione nazionale anziani e pensionati) di Confartigianato Biella, Ezio Orcurto - nelle sue componenti più deboli, anziani e indigenti, che risentiranno maggiormente della riduzione dei servizi; cosa, peraltro, che avrà come contraltare un maggiore affidamento degli stessi ai privati, con evidente aggravio di oneri sia per lo Stato che per i cittadini. A ciò si aggiunge la preoccupazione per la prossimità della scadenza del 25 ottobre, giorno dal quale, in esecuzione della Direttiva Europea 2011/24, i pazienti della Ue potranno liberamente scegliere dove farsi visitare, curare, operare. La precarietà della situazione della sanità pubblica e dei suoi lavoratori - continua Orcurto - i ritardi nell'armonizzazione del nostro sistema con quello degli altri Paesi in vista della nuova "assistenza transfrontaliera", rischiano anche per le nostre strutture di eccellenza, di diventare un ultimo e insormontabile ostacolo per l'attuazione del diritto alla salute sancito in Costituzione».



8

Progetto / 2 Alcuni ragazzi del Vco hanno già aderito all'iniziativa e raccontano il loro percorso

L'unione fa la forza con "Lanuovaimpresa"

Cinque associazioni di categoria unite per sostenere giovani imprenditori

VERBANIA - Le cinque associazioni datoriali di Confartigianato, Cna, Confesercenti, Confcommercio e di Coldiretti hanno illustrato giovedì 11 luglio, durante la conferenza stampa organizzata presso la sede della Provincia del Vco, alla presenza dell'assessore provinciale alle Attività produttive, **Marcella Severino**, le attività e iniziative che hanno portato alla nascita del progetto "Lanuovaimpresa", nato tra le associazioni datoriali dell'artigianato, delle attività legate all'agricoltura, al commercio e degli esercenti. In concreto si tratta di un'iniziativa nata con l'obiettivo di aiutare a far nascere delle nuove start up, ma anche allo scopo di ottenere dei contributi per nuovi progetti aziendali di "business plan", sostenuti e validati dalle Province. Un percorso di tutoraggio attraverso la consulenza di esperti di start up, messo a disposizione dalle associazioni che hanno aderito e che hanno dato vita a 18 sportelli tra le due province del Vco e di Novara. Ad aprile di quest'anno sono state 17 le nuove realtà che hanno ottenuto un contributo di 56 mila euro. Un sostegno finanziario, hanno spiegato i dirigenti delle 5 associazioni imprenditoriali, di 2.000 euro per le spese di avvio dell'impresa, a cui si possono sommare, come nel caso di "business plan", se il progetto è presentato da una persona disoccupata, altri 3.000 eu-

ro lordi per il sostegno al reddito del titolare e di altri 1.000 euro per ciascun socio e maggiorati di altri 1.000 se i destinatari oltre ad essere disoccupati, sono giovani tra i 18 e 35 anni. «Complessivamente dal 2012 - ha dichiarato **Amleto Impaloni** di Confartigianato imprese Piemonte orientale - oltre all'aiuto economico che è sempre importante per il successo dell'avvio di una nuova attività, sono necessari anche gli aspetti riferiti alla gestione aziendale e alle procedure burocratiche a cui è sottoposto il giovane imprenditore». Sono stati quaranta i progetti validati e 30 le nuove aziende avviate nell'ultimo anno di gestione dell'Ati costituita, come appunto sottolineato, dalle 5 associazioni datoriali. «Un servizio gratuito» come hanno dichiarato tutti i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali presenti alla conferenza stampa. I progetti presentati nelle due province dal 2009 al 2013 sono stati invece 392 e 131 i piani aziendali validati, 89 le imprese attivate e 113 i neo imprenditori nei settori di attività che vanno dall'artigianato, al commerciale e industriale. «Le domande hanno superato le stime - ha dichiarato l'assessore provinciale alle Attività produttive Severino - e sono andate oltre le nostre attese. Si pensava ad una cinquantina di progetti, invece ne sono stati presentati più di ottanta». E' questo il risultato

del lavoro fatto attraverso l'apertura degli sportelli (18) nelle due province, «specie in un periodo di grande crisi economica e occupazionale. Chi ha delle idee - ha aggiunto Severino - e voglia di mettersi in gioco, lo può fare aprendo una nuova attività lavorativa come autonomo». Alla presentazione della prima fase di bilancio del progetto erano presenti esponenti del Cna, della Confesercenti e alcuni neo imprenditori del Vco che hanno aperto delle attività utilizzando proprio la consulenza e gli sportelli dell'Ati. **Alessia De Michelis**, laureata in comunicazione interculturale e multimediale, con **Davide Fabbrì** ingegnere e ex dipendente di Cover Industrial, tutti e due ossolani, hanno dato vita a "Gruppidoo", un sito web di offerte scontate in vari settori, dal commercio alla cura della persona. «Una versione locale dei siti - ha spiegato De Michelis - quale "Couponing", che in diverse parti del Paese opera con successo». **Edoardo Costa** e **Benedetta De Giuli**, entrambi ossolani, hanno avviato un birrificio a Malesco, che mensilmente produce circa 2.000 litri di birra. **Donatella Buratti**, insieme al socio, **Giovanni Sgarria**, bavenesi, hanno fondato Talea, una società di intermediazione commerciale che fornisce servizi per le aziende discografiche nella registrazione della musica in dischi e cd. **g.p.c.**



I rappresentanti delle associazioni di categoria presenti alla presentazione del progetto

9

Cabina di regia In Provincia si è fatto il punto su cosa fare in concreto per rilanciare il Vco

Crisi complessa, qualcosa si muove

Aperta a Roma l'istruttoria per il riconoscimento

VERBANIA - Si è riunita venerdì 12, presso la sede della Provincia, la cabina di regia del Vco. L'apertura del corridoio 24 da Genova verso il nord Europa, il potenziamento dei trasporti ferroviari Domodossola-Milano e il progresso degli accordi per la bonifica dei danni dell'ex Enichem tra i temi trattati, anche se a recitare la parte del leone è stata certamente l'iniziativa legata al riconoscimento dello stato di crisi complessa, all'indomani dell'approvazione da parte della Camera dell'ordine del giorno a firma dell'onorevole **Enrico Borghi** che impegna il governo a considerare tale istanza. Nel corso della riunione, il deputato ossolano ha consegnato la lettera formale con la quale è stata aperta l'istruttoria presso il ministero delle Attività produttive, e ha invitato le amministrazioni e le parti sociali a ridefinire in tempi brevi insieme con la Regione i contenuti del documento. «Penso che questo possa essere lo strumento col quale iniziare ad applicare sul territorio - ha commentato Borghi - una serie di misure legate alla defiscalizzazione, alla semplificazione burocratica e amministrativa e agli incentivi sui

settori ad alto valore aggiunto che saranno al centro del prossimo decreto del governo Letta in materia di attrazione di impresa». Obiettivi condivisi anche dal presidente della Provincia **Massimo Nobili**: «Ci siamo lasciati con l'impegno di un prossimo incontro tra la cabina di regia, il ministero, e l'assessorato regionale allo Sviluppo per capire percorsi e opportunità che lo stato di crisi complessa potrebbe offrire». «Insieme alle altre associazioni di categoria - aggiunge **Marco Cerutti** di Confartigianato - ci siamo dati l'obiettivo di lavorare in sinergia per capire come sfruttare questa opportunità, e capire anche meglio il tecnicismo che ha portato per esempio a dichiarare Piombino area di crisi complessa». Esigenze di un'azione forte anche sul turismo sono state rimarcate dal segretario di quadrante della Cisl **Luca Carretti**: «L'iniziativa è un bene, perché riporta l'attenzione sullo stato di profonda crisi che stiamo attraversando nel territorio. Quello che però dovremmo fare è allargare le filiere, non guardando cioè solamente all'industria ma anche a vocazioni diverse».

Tommaso Nencioni



La cabina di regia nella sede della Provincia a Fondotoce

10

Per la 'Camera' verso una corsa a tre?

● L'ente economico guidato da Piero Martinotti verso il rinnovo dei vertici

Alessandria

— La Camera di Commercio, fra ricerche e studi, iniziative più o meno diversificate a sostegno dell'economia (in cui l'ente pare sempre anche alla ricerca di un ruolo per Palazzo Monferrato) fra cui la creazione di un gruppo di lavoro in vista dell'Expo 2015 di Milano (diverse le ipotesi di attività in cui sarebbe prevista, sembra, pure la valorizzazione delle aste fluviali da Casale ad Alessandria) al quale però per ora sembra che manchi una precisa finalizzazione e la definizione di target d'azione precisi, procede parallelamente verso il rinnovo dei vertici camerale. Sebbene l'avvio del mandato di Piero Martinotti sia coinciso con un impegno per rispettare il principio della rotazione della carica ogni cinque anni, i giochi sono tutti aperti. Le categorie che non hanno ancora ottenuto una rappresentanza presidenziale sono artigiani e agricoltori. E così la corsa potrebbe essere fra Gian Paolo Coscia (responsabile regionale di Confagricoltura e già alla guida dell'associazione alessandrina), partito favorito, e Adelio Ferrari, presidente di Confartigianato. Ma risulterebbe che l'attuale presidente, Martinotti, non sia intenzionato a lasciare a fine mandato. Anzi. Starebbe affilando armi e alleanze.

E.So.



Adelio Ferrari



Piero Martinotti



Gian Paolo Coscia

